

ANCORA MISSILI TRA ISRAELE E IRAN. TRUMP HA DAVVERO "SALVATO" ALI KHAMENEI?

Pubblicato il 16 Giugno 2025 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Intanto per la quarta notte di fila Iran e Israele si bombardano a vicenda. Israele dice di aver colpito il centro di comando delle Forze Quds, l'Iran la più grande raffineria di petrolio del Paese, ad Haifa

ROMA – Tel Aviv–Teheran, andata e ritorno. Missili, droni e dichiarazioni ufficiali. Per la quarta notte consecutiva Israele e Iran si colpiscono a vicenda. Nel suo ultimo aggiornamento, il servizio di emergenza israeliano Magen David Adom (MDA) ha dichiarato che 8 persone sono state uccise e 92 ferite negli ultimi attacchi missilistici dell'Iran sul paese. Le vittime sono state colpite da attacchi su quattro siti nel centro di Israele, ci sono due donne e due uomini di circa 70 anni. **Nel corso degli attacchi è stata danneggiata anche l'ambasciata americana a Tel Aviv. Non ci sono feriti. Missili iraniani hanno colpito la più grande raffineria di petrolio israeliana del paese, situata nella baia di Haifa, nel nord di Israele.**

Ma la vera bomba (stavolta diplomatica) è arrivata da Reuters: secondo l'agenzia britannica, **Israele avrebbe informato gli Stati Uniti di essere pronto a colpire Ali Khamenei**, la Guida Suprema della Repubblica Islamica. Un'operazione ad altissimo rischio e dalle conseguenze imprevedibili, che avrebbe trovato **il veto del presidente americano**. La notizia, ripresa ovunque e rimbalzata sui media israeliani (alcuni dei quali l'hanno smentita), è stata un po' sconfessata da Benjamin Netanyahu. Intervistato da Fox News, il premier israeliano ha parlato di "ricostruzioni fantasiose" sui suoi contatti con Donald Trump, ma senza entrare nel merito.

L'Iran non ha intenzione di sviluppare armi nucleari ma difenderà il suo diritto all'energia nucleare e alla ricerca, ha detto lunedì il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, riportato dalla Reuters.

Un'azione arrivata in risposta a una serie di bombardamenti israeliani su territorio iraniano che, da inizio offensiva, avrebbero provocato almeno 224 morti.

Fonti militari israeliane hanno confermato di aver colpito un centro di comando delle Forze Quds, l'unità d'élite dei Guardiani della Rivoluzione incaricata delle operazioni all'estero. Non è chiaro chi si trovasse all'interno della struttura. Il New York Times, citando fonti riservate, ha ventilato la possibilità che nell'attacco di venerdì scorso fosse già stato ucciso il generale Esmail Qaani, comandante delle Forze Quds e successore di Qassem Suleimani. Ma non ci sono state finora conferme da parte iraniana.

Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

